

VISITA PASTORALE ALLA CITTÀ

TERZA STAZIONE QUARESIMALE

Parrocchia di Santo Stefano in Aosta, mercoledì 7 marzo 2018

∞ MEDITAZIONE SULL'EUCARESTIA ∞

«Il nostro Salvatore nell'ultima Cena, la notte in cui veniva tradito, istituì il sacrificio eucaristico del suo Corpo e del suo Sangue, col quale perpetuare nei secoli, fino al suo ritorno, il sacrificio della croce, e per affidare così alla sua diletta Sposa, la Chiesa, il memoriale della sua morte e risurrezione: sacramento di pietà, segno di unità, vincolo di carità, convito pasquale, nel quale si riceve Cristo, l'anima viene ricolmata di grazia e viene dato il pegno della gloria futura».

L'Eucaristia è «fonte e culmine di tutta la vita cristiana». «Tutti i sacramenti, come pure tutti i ministeri ecclesiastici e le opere di apostolato, sono strettamente uniti alla sacra Eucaristia e ad essa sono ordinati. Infatti, nella santissima Eucaristia è racchiuso tutto il bene spirituale della Chiesa, cioè lo stesso Cristo, nostra Pasqua».

«La comunione della vita divina e l'unità del popolo di Dio, su cui si fonda la Chiesa, sono adeguatamente espresse e mirabilmente prodotte dall'Eucaristia. In essa abbiamo il culmine sia dell'azione con cui Dio santifica il mondo in Cristo, sia del culto che gli uomini rendono a Cristo e per lui al Padre nello Spirito Santo».

Infine, mediante la celebrazione eucaristica, ci uniamo già alla liturgia del cielo e anticipiamo la vita eterna, quando Dio sarà «*tutto in tutti*» (1 Cor 15,28). [1323-1326]

Il Signore, avendo amato i suoi, li amò sino alla fine. Sapendo che era giunta la sua Ora di passare da questo mondo al Padre, mentre cenavano, lavò loro i piedi e diede loro il comandamento dell'amore. Per lasciare loro un pegno di questo amore, per non allontanarsi mai dai suoi e renderli partecipi della sua pasqua, istituì l'Eucaristia come memoriale della sua morte e della sua risurrezione, e comandò ai suoi Apostoli di celebrarla fino al suo ritorno, costituendoli «*in quel momento sacerdoti della Nuova Alleanza*». [1337]

Quando Gesù comanda di ripetere i suoi gesti e le sue parole «*finché egli venga*» (1 Cor 11,26), non chiede soltanto che ci si ricordi di lui e di ciò che ha fatto. Egli ha di mira la celebrazione liturgica, per mezzo degli Apostoli e dei loro successori, del memoriale di Cristo, della sua vita, della sua morte, della sua risurrezione e della sua intercessione presso il Padre.

Fin dagli inizi la Chiesa è stata fedele al comando del Signore. Della Chiesa di Gerusalemme è detto: «*Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli Apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. [...] Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore*» (At 2,42.46).

Soprattutto «*il primo giorno della settimana*», cioè la domenica, il giorno della risurrezione di Gesù, i cristiani si riunivano «*per spezzare il pane*» (At 20,7). Da quei tempi la celebrazione dell'Eucaristia si è perpetuata fino ai nostri giorni, così che oggi la ritroviamo ovunque nella Chiesa, con la stessa struttura fondamentale. Essa rimane il centro della vita della Chiesa.

Così, di celebrazione in celebrazione, annunziando il mistero pasquale di Gesù «*finché egli venga*» (1 Cor 11,26), il popolo di Dio avanza «*camminando per l'angusta via della croce*» verso il banchetto celeste, quando tutti gli eletti si siederanno alla mensa del Regno. [1341-1344]

Nelle parentesi quadre sono indicati i numeri del Catechismo della Chiesa Cattolica cui sono tratti i testi.

∞ **MEDITAZIONE SUL CREATO** ∞

Altissimo, Onnipotente Buon Signore,
tue sono la lode, la gloria, l'onore ed ogni benedizione.
A te solo Altissimo, si addicono
e nessun uomo è degno di pronunciare il tuo nome.
Tu sia lodato, mio Signore, insieme a tutte le creature
specialmente il fratello sole, il quale è la luce del giorno,
e tu attraverso di lui ci illumini.
Ed esso è bello e raggianti con un grande splendore:
simboleggia te, Altissimo.
Tu sia lodato, o mio Signore, per sorella luna e le stelle:
in cielo le hai formate, chiare preziose e belle.
Tu sia lodato, mio Signore, per fratello vento, e per l'aria e per il cielo;
quello nuvoloso e quello sereno e ogni tempo
tramite il quale dai sostentamento alle creature.
Tu sia lodato, mio Signore, per sorella acqua,
la quale è molto utile e umile, preziosa e pura.
Tu sia lodato, mio Signore, per fratello fuoco,
attraverso il quale illumini la notte. E' bello, giocondo, robusto e forte.
Tu sia lodato, mio Signore, per nostra sorella madre terra,
la quale ci dà nutrimento, ci mantiene
e produce diversi frutti con fiori colorati ed erba.
Tu sia lodato, mio Signore,
per quelli che perdonano in nome del tuo amore
e sopportano malattie e sofferenze.
Beati quelli che le supporteranno in pace, perché saranno incoronati.
Tu sia lodato, mio Signore, per la nostra morte corporale,
dalla quale nessun uomo vivente può scappare:
guai a quelli che moriranno mentre sono in situazione di peccato mortale.
Beati quelli che la troveranno mentre stanno rispettando le tue volontà,
perché la seconda morte, non farà loro male.
Lodate e benedite il mio Signore,
ringraziatelo e servitelo con grande umiltà.

(S. Francesco, Cantico delle Creature)